

Piano di formazione docenti
dell'ambito 6 – Chieti1
A.S. 2017/2018

Strategie per prevenire l'insuccesso e la dispersione scolastica



Calendario

6 incontri di 3 ore e 20 minuti

1 giovedì	14 giugno	ore 15,30 - 18,50
2 martedì	19 giugno	ore 15,30 - 18,50
3 venerdì	29 giugno	ore 15,30 - 18,50
4 mercoledì	05 settembre	ore 15,30 - 18,50
5 lunedì	10 settembre	ore 15,30 - 18,50
6 giovedì	17 settembre	ore 15,30 - 18,50



Contenuti

- Natura ed evoluzione del fenomeno dispersione
- Terminologia
- Analisi degli aspetti socio-culturali del bacino di utenza del proprio Istituto Scolastico;
- Perché la dispersione: analisi dei fattori di distrazione, Società, ambiente scuola (categoria di dispersi)
- Dall'analisi del problema alla soluzione del problema. Cosa deve essere fatto, cosa può essere fatto. (analisi delle risorse interne);
- Ipotesi progettuale: fonti di finanziamento e modalità di intervento;
- Verifica e valutazione degli interventi

Obiettivi

- Conoscere gli aspetti generali del fenomeno «dispersione»
- Contrastare l'insuccesso scolastico
- Fornire gli strumenti (metodologici) per sostenere lo studente nella sopportazione dello stress nei casi di indecisione ed incertezza nei confronti delle decisioni da intraprendere
- Acquisire competenza nel pianificare e realizzare interventi globali di contrasto alla dispersione scolastica

Scenario Ambientale

In Italia ma in generale in tutti i Paesi UE lo scenario nel quale il docente svolge la propria attività sta evolvendo in maniera forte e dinamica determinando la crisi dei vari sistemi scolastici e dell'intervento pubblico

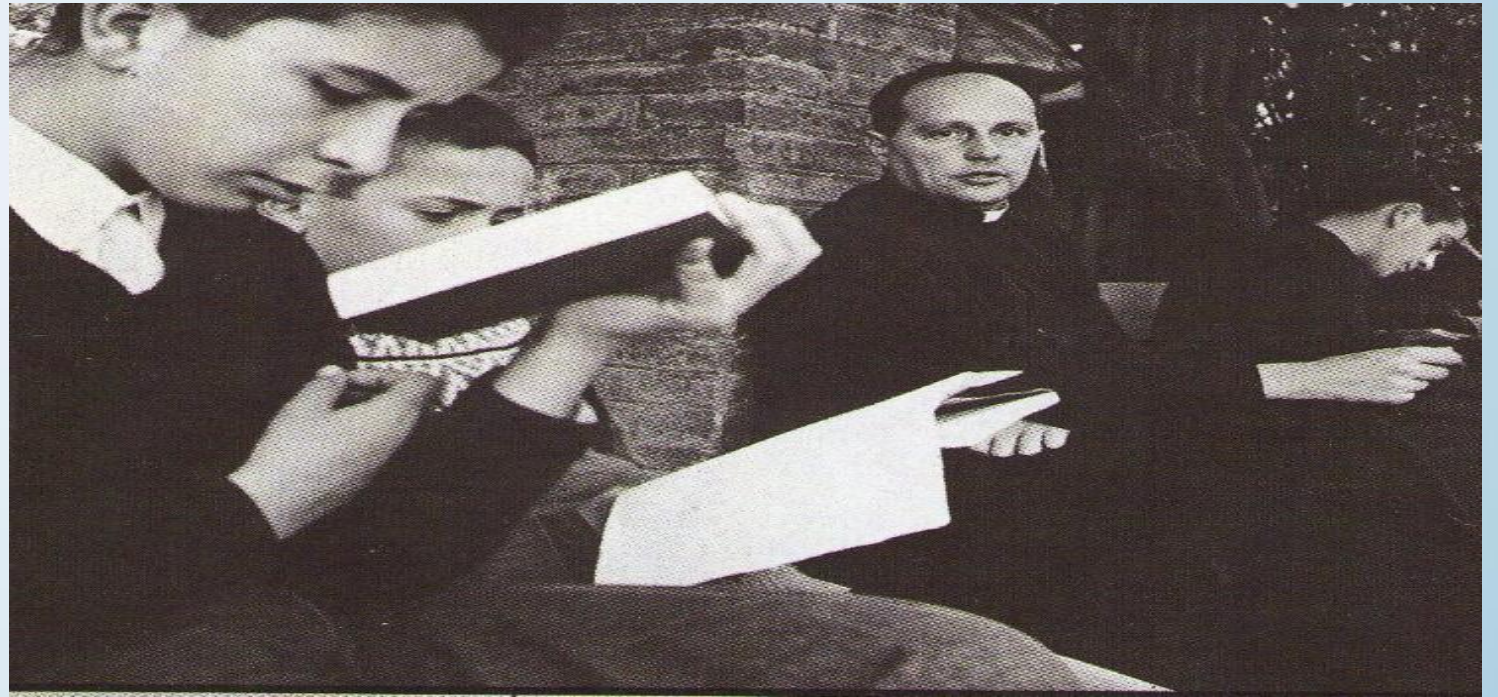
Infatti:

- Cresce la domanda di benessere
- L'evoluzione della didattica e della tecnologia rende possibile nel campo dell'istruzione una offerta formativa sempre più articolata e sofisticata;
- Aumenta nell'opinione pubblica, la cultura del servizio. Il bisogno di informazione e l'attenzione verso servizi sociali e la pubblica utilità

Il fenomeno dispersione



- MIUR: «Cabina di regia per la lotta alla dispersione scolastica e alla povertà educativa»
- Premessa: «E' tempo per una grande politica nazionale tesa a battere il fallimento formativo in Italia» (il fallimento è causa del non rispetto dell'art. 3 della Costituzione)
- La dispersione ... è causa ed indicatore ... di una deficienza del nostro sistema in termini di equità
- Dispersione: embrione dell'esclusione sociale
- *«La dispersione non è un problema ma è il problema»*



«Se si perde loro, la scuola non è più scuola. E' un ospedale che cura i sani e respinge i malati» (Don Lorenzo Milani)

Conseguenze della dispersione per la società

- Minore aspettativa di vita
- Maggiore possibilità di conseguire malattie
- Possibilità di cadere in dipendenze da alcool e sostanze psicotrope
- Delinquere
- Essere messi fuori dal mercato del lavoro
- Povertà precoce
- Non partecipare alle comuni decisioni e all'esercizio dei diritti democratici

terminologia

- A partire dalla metà degli anni '80, il termine “dispersione” si sostituisce a quello di “selezione” e “**mortalità scolastica**”, propri invece degli anni '60. Alcuni studiosi (Gattullo, 1989 p.27) sostengono che «la diffusione del nuovo termine sia stata facilitata dalla sua **morbidezza**» poiché veicolerebbe significati meno negativi del termine selezione, rinviano implicitamente all'ipotesi che la responsabilità principale dell'insuccesso sia da ascrivere all'alunno e alla famiglia, piuttosto che ai meccanismi selettivi dell'istituzione scolastica *(Dispersione scolastica – Luca Capiluppi)*

terminologia

*Abbandono scolastico o Drop out (*caduti fuori*)

«la definitiva uscita di uno studente da un determinato iter formativo»

«l'abbandono dell'istruzione e della formazione prima del completamento dell'istruzione secondaria superiore o dei suoi equivalenti nella formazione professionale»

Dispersione scolastica

«insieme di processi che, determinando rallentamenti, ritardi o altre interruzioni più o meno prolungate di un iter scolastico possono portare all'abbandono» (Besozzi 1993)

«insieme di comportamenti derivanti dall'ingiustificata e non autorizzata assenza di minori dalla scuola dell'obbligo. (ci riferiamo al fenomeno nel suo insieme)

*Evasione scolastica

«si riferisce all'attività posta in essere dal minore»

Dispersione : sintomi osservabili

Indicatori di insuccesso scolastico:

- Ritardi
- Ripetenze
- Assenze
- Qualità scadente degli esiti
- Abbandono dei percorsi di istruzione veri e propri



Contrasto alla dispersione



Favorendo uno sviluppo positivo degli alunni

Accrescendo il capitale sociale e culturale del Paese

Si crea una delle condizioni essenziali per uno sviluppo economico sostenuto e duraturo e per il progresso della società nel suo complesso

Alcuni dati



- **Strategia Lisbona 2000:** riduzione dell'abbandono scolastico prematuro al 10% entro il 2010. (obiettivo non raggiunto)
- **Europa 2020:** riformulazione dell'obiettivo prioritario della precedente Strategia – raggiungere nel campo dell'istruzione e della formazione, la riduzione al di sotto del 10% la quota di abbandoni scolastici formativi precoci (early leavers from education and training)

Alcuni dati: Italia

- Su scala nazionale (fonte Eurostat 2010) *Save the Children* afferma che la dispersione scolastica era del **18.6%**
- Nel Mezzogiorno il **22,3%**

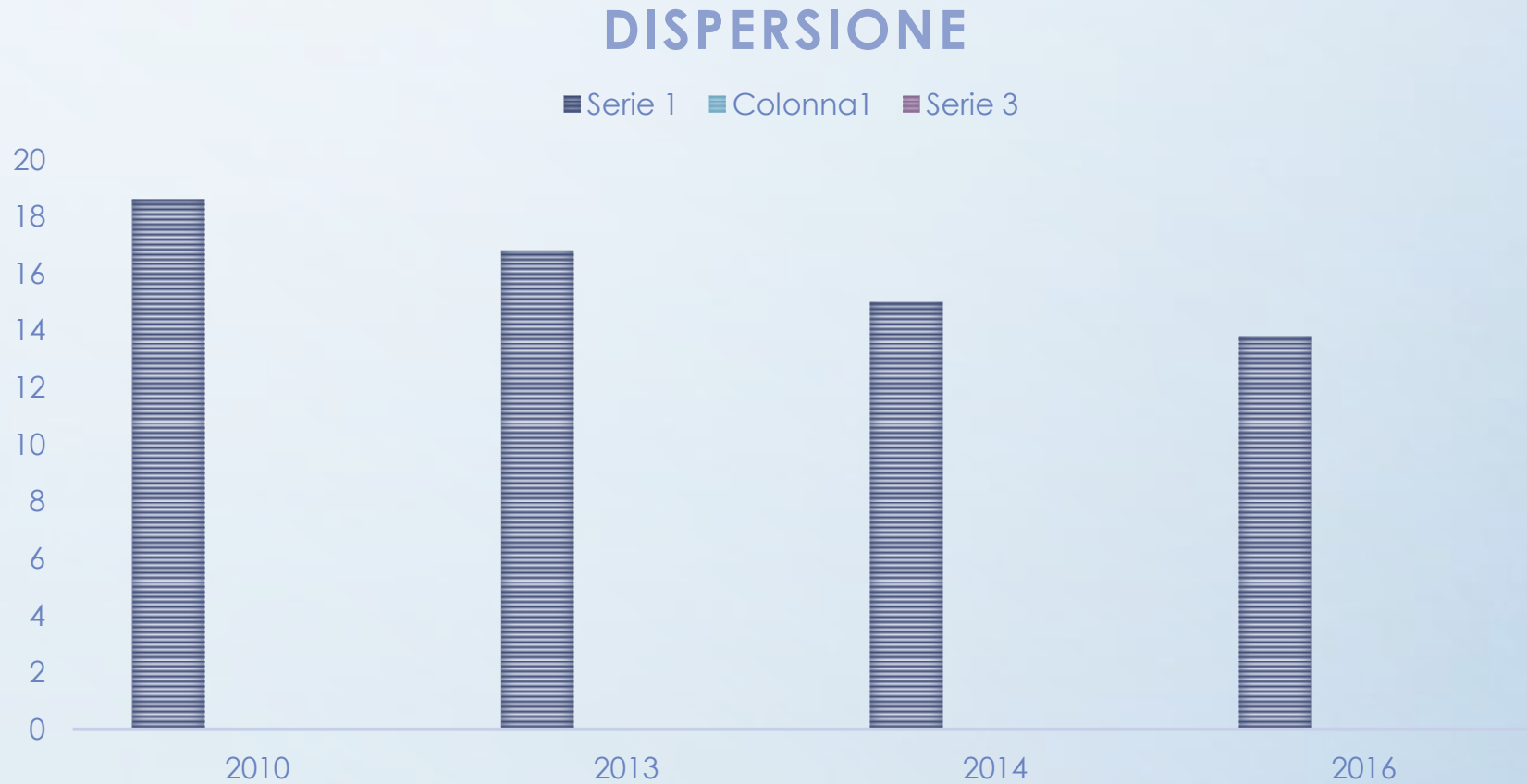
(in particolare in Sicilia e Campania)



Ma solo nel
mezzogiorno
?

- Nel nord – ovest il **18%**

Dati dispersione Italia



Dispersione Italia



anno	dispersi
2010	18,6%
2013	16,8%
2014	15%
2016	13,8%

ANS = Anagrafe Nazionale Studenti
vedi pag 8 documento MIUR

dati Europa - Italia



Statistica e studi

- **La dispersione scolastica**
 - **nell'a.s. 2015/2016 e**
 - **nel passaggio all'a.s. 2016/2017**
-
- **Novembre 2017**

Attendibilità dei dati

- Parte della riduzione è dovuta alla modifica recente della modalità di misurazione
- In Italia sono stati esclusi dal conteggio degli ELET tutti coloro che hanno assolto l'obbligo di istruzione/formazione completando un ciclo triennale di formazione professionale regionale. (Si tratta comunque di individui privi di un diploma di scuola secondaria di secondo grado che permetterebbe l'accesso alla formazione di percorsi di terzo livello)
- Su 34000 dati per dispersi, 25000 in realtà trasmigrano alla formazione professionale nel passaggio da un ciclo ad un altro)



Evoluzione del fenomeno degli ESL (*EARLY SCHOOL LEAVERS*) in Italia



- Situazione in Italia in termini quantitativi è migliorata, rimane una crisi strutturata dovuta principalmente a:
 - Abbandoni uniti ad alti tassi di ripetenze
 - Alto numero di ragazzi con bassi livelli nelle conoscenze
 - Forte presenza della povertà minorile

Cause

- **SOCIO-CULTURALI**

- povertà culturale della famiglia d'origine (analfabetismo o basso livello di scolarizzazione)
- scarse aspettative verso l'istruzione/ verso la riuscita scolastica

- **SOCIO ECONOMICHE**

- condizioni economiche e posizione professionale dei genitori
- situazione culturale e titolo di studio dei genitori

- **SCOLASTICHE**

- organizzazione dell'insegnamento
- contesto comunicativo e relazionale/ rapporto con gli insegnanti

- **PERSONALI**

- vissuti, atteggiamenti e comportamenti dei soggetti in ordine all'adattamento richiesto dalla scuola

Circostanze familiari	Difficoltà emozionali	Problemi scolastici
Classe sociale bassa	Abuso infantile	Fallimento accademico
Conflitto familiare	Apatia o chiusura emozionale	Scoraggiamento scolastico
Malattia mentale nella famiglia	Immaturità emozionale	
Povertà nei legami con i genitori	Eventi di vita stressanti	
Disorganizzazione familiare	Essa autostima	
Comunicazione anormale	Scarso controllo emozionale	
Contesto ecologico	Handicaps costituzionali	Problemi interpersonali
Disorganizzazione del quartiere	Complicazioni perinatali	Rifiuto dei pari
Ingiustizia razziale	Disabilità sensoriali	Alienazione ed isolamento
Disoccupazione	Handicaps organici	
Povertà estrema	Squilibri neurochimici	
Ritardi nello sviluppo di abilità		
Intelligenza sotto la norma		
Incompetenza sociale		
Deficit attentivi		
Disabilità nella lettura		
Abilità lavorative scarse		

Dispersione fenomeno complesso

(si verifica a diversi stadi del percorso scolastico)

Si presenta sotto forma di fenomeni differenti

- Ambiente sociale
- Genere
- Età
- Collocazione geografica*

Si manifesta in forme differenti

- Uscita precoce dal sistema
formativo (si perdono da un ciclo ad un altro, nel primo biennio delle superiori migrano tra scuole per poi sparire)*
- Assenteismo
- Deficit delle competenze di base

Rischio dispersione: condizionamenti (save the children)

- **Fattori esogeni**

- Organizzazione scolastica
- Stabilità del personale docente
- Dimensione della scuola

- **Fattori endogeni**

- Relazione docente/studente
- Relazione adulto/minore

Normativa di riferimento

- Fonte:
- Possiamo sinteticamente dividere tale processo evolutivo in due distinte fasi:
 - - la prima, che si sviluppa a partire dal 1999, si basa sulle Leggi n.9/1999 e n.144/1999 e relativi Regolamenti attuativi;
 - - la seconda, che si sviluppa dal 2003 ad oggi, prende avvio con la Legge n. 53/2003 di riforma dei cicli scolastici e con i successivi decreti attuativi.

Normativa di riferimento (2)

- **La Circolare Ministeriale n. 257 del 9 agosto 1994**
- Linee metodologiche e operative per la progettazione delle attività di cui ai punti: f) “realizzazione di programmi di prevenzione e di recupero della dispersione scolastica e degli insuccessi formativi”, g) “supporto psico-pedagogico, orientamento scolastico,
- progettazione educativa e valutazione dei processi formativi”, dell'art. 3 del D.l. 15 aprile 1994, n. 132 concernente la determinazione degli organici del personale della scuola.
- **La legge 15 marzo 1997, n. 59**
- **La Legge 20 gennaio 1999, n. 9** (ora abrogata) Disposizioni urgenti per l'elevamento dell'obbligo di istruzione
- **La Legge 17 maggio 1999, n. 144** e regolamento attuativo (DPR 257/2000)
- **La Legge 28 marzo 2003, n. 53** Delega al governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale La cosiddetta “Riforma Moratti”
- **La Circolare Ministeriale n. 28 del 14 febbraio 2005** Assegnazioni di dirigenti scolastici e di docenti per lo svolgimento dei compiti connessi con l'attuazione dell'autonomia scolastica
- **Il Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 76**